Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 30: 235-236 (giugno 2010) ISSN 1123-6787

Segnalazioni faunistiche n. 103 - 104

103 - *Potamon fluviatile* (Herbst, 1785) (Crustacea Malacostraca Decapoda Brachyura)

Froglia C., 1978- Guide per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane. 4. Decapodi (Crustacea Decapoda). *C.N.R*. AQ/1/9, Verona, 39 pp.

Reperto: Brisighella, Parrocchia Pietramora, Rio Sandrona, podere Tombarella: 27/09/2009.

Osservazioni: il Granchio di fiume è specie di elevato interesse conservazionistico e protetta a livello regionale dal divieto totale di pesca. La segnalazione interessa una pozza del Rio Sandrona che in estate tende ad asciugare. Si ha la presenza di alberi e arbusti igrofili. Il Rio attraversa una zona coltivata in maniera intensiva.
Il reperto merita di essere segnalato perché testimonia la capacità di adattamento del Granchio di fiume, trattandosi di un biotopo precario (si asciuga in estate) e circondato da ambiente antropizzato da colture intensive.

Emanuele Moretti
via Cavalieri di Vittorio Veneto, 4
Brisighella (RA)
e-mail: moretti_emanuele@alice.it

104 - *Emberiza melanocephala* (Scopoli, 1769) (Aves Passeriformes Emberizidae) (Zigolo capinero)

Amori et al., 1993 - Vertebrata. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.) - Checklist delle specie della fauna italiana. *Calderini*, Bologna, 110.

Reperti: Comune di Brisighella (RA), località M. Lodolone, un maschio in canto

osservato più volte dal 29/05/2010 al 12/06/2010, in ambiente aperto di bassa collina morfologicamente caratterizzato da fenomeni di erosione calanchiva, con coltivazioni estensive di cereali e foraggere e limitate aree a vegetazione naturale, prevalentemente erbacea ed arbustiva (160 m s.l.m.).
Documentazione fotografica di Maurizio Samorì, presso l'autore.

Osservazioni: *Emberiza melanocephala*, entità E-mediterranea (mediterraneo-anatolico-iranica) in Italia è estiva e nidificante, con insediamenti in alcune aree della Basilicata, Puglia, Molise, Calabria ionica e Lazio settentrionale, che rappresentano il limite occidentale del suo areale riproduttivo. Nidificazioni occasionali di un'esigua popolazione si sono avute anche in Lombardia. (Meschini E. & Frugis S. (eds.), 1993 - Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX, 345 pp.; Pazzucconi A., 1990 - Zigolo capinero. In: Brichetti P. & Fasola M. (eds.) - Atlante degli uccelli nidificanti in Lombardia. *Editoriale Ramperto,* Brescia: 230 pp.).
Al di fuori dell'areale noto, nel resto della penisola la specie è osservata sporadicamente come erratica o migratrice. Per l'Emilia-Romagna è considerata accidentale, dal 1900 ad oggi si conoscono solo cinque segnalazioni, tutte riferite a singoli individui: due riguardano la provincia di Modena e tre quella di Ravenna. Per quest'ultima le segnalazioni risalgono alle seguenti date: 1910, ottobre 1920 (un maschio sul litorale di Cervia), 10 novembre 1922 (un maschio nella Pineta S. Vitale) (Bagni L. et al., 2003 - Check-list degli uccelli dell'Emilia-Romagna dal 1900 al giugno 2003. Picus, 56: 85-107; Foschi F., 1986 - Uccelli di Romagna. Maggioli Editore, Rimini: 1047 pp.).
Per questa specie è stata riscontrata una *sex-ratio* sbilanciata a favore dei maschi ed è stata formulata l'ipotesi che esista una loro maggiore tendenza a spingersi fuori dall'areale riproduttivo, non avendo territori stabili (Guerrieri G. et al., 1994 - Selezione di habitat e riproduzione dello Zigolo capinero, nell'Italia centrale. *Riv.ital.Orn.*, Milano, 64 (1): 49-61).
Per la Romagna l'osservazione di questa specie rimane comunque un fatto inusuale.

Maurizio Casadei
via F.lli Cangini, 21/a
47121 Forlì
e-mail: mzcasadei@alice.it